

stare a casa conoscendo avere a morirsi d'ozio, e non potere acquistare cosa alcuna, contentandosene il padre, propose di seguire la fortuna di Carlo V, appresso il quale per lo spazio di sedici anni e più, ha militato si può dire prima come soldato, poi come capitano, poi generale, riportandone non solamente onore e quella gloria, di che sono pieni infiniti libri per il merito del molto suo valore, ma, come dirò a basso, la ricuperazione del suo stato, che fu la quiete della cristianità; perchè essendo andato nel 1544 d'anni sedici in Vormazia a trovare l'imperatore (che allora vi tenea la dieta) con molta corte e pompa, e con gran numero di gentiluomini, ai quali aveva promesso onorato trattamento, e non potendo poi il padre sovvenirlo di cosa alcuna, il quale per aver voluto seguire la parte della maestà cesarea, aveva perduto lo stato, riuscì però ad essere accolto con straordinario segno d'amore e d'onore, sebbene il terzo dì dopo il suo arrivo avendogli detto sua maestà cesarea di propria bocca, che, con tanta spesa non si potendo mantenere, gli bisognava tagliare il mantello secondo la quantità del panno, e per li suoi governatori fattogli intendere che non gli aveva assegnati più di seimila scudi l'anno da essergli pagati in Milano (dei quali ha detto poi a me sua altezza che mai non arrivarono a più di cinque mila, e il più delle volte a soli quattromila) e non potendo dare alli gentiluomini che lo avevano seguito, mancandogli il modo di trattenerli come aveva loro promesso, e come sperava di poter fare, disse loro che se alcuno voleva continuare a seguire la sua fortuna senza aspettare da lui se non quello che poteva, ne averia sempre tenuto particolar conto e gratissima memoria, oppure concedeva loro buona licenza: e così